

Capitolo IV

I primi secoli di dominazione sabauda.

Dal 1280 al 1536

1. *Il basso Medioevo: un'epoca di drammatici cambiamenti.*

La storia della Torino in età bassomedievale fu determinata da due aspetti fondamentali: l'ascesa al potere dei Savoia alla fine del Duecento, che pose fine all'autonomia del comune, e la catastrofica diffusione della peste nera nel 1348, cui seguirono varie ondate epidemiche che causarono gravissime perdite tra la popolazione e dissesarono l'economia italiana. Questi due eventi rappresentarono un punto di svolta nella vita politica ed economica della città.

L'imporre della supremazia sabauda indebolì l'oligarchia che aveva dominato Torino per tutto il secolo precedente. Gli influenti gruppi al potere non avevano saputo formare un fronte unito contro il casato sabauda, tanto che a partire dalla metà del Duecento si erano venute a creare due fazioni opposte, e furono proprio queste divisioni a favorire l'ascesa dei Savoia. Una delle fazioni si era schierata con la città di Asti e i grandi signori piemontesi contro i conti sabaudi, mentre l'altra aveva preso le parti del casato, aiutando Tommaso III a sconfiggere Guglielmo VII di Monferrato e ad assumere il controllo della città nel 1280. Le scissioni all'interno dell'aristocrazia urbana sarebbero perdurate sino al secolo successivo e i Savoia ne avrebbero approfittato per consolidare sempre più la propria supremazia su Torino. L'oligarchia torinese al potere fu costretta a adeguarsi alle condizioni imposte dal nuovo governo; la sua autonomia e la sua sovranità, già compromesse dai rivolgimenti politici del Duecento, erano ormai soltanto un ricordo. Il consiglio del comune, che un tempo aveva esercitato piena autorità nell'amministrazione cittadina, fu relegato a un ruolo marginale e dovette rimettersi alla volontà politica e legislativa del nuovo signore, così come le famiglie appartenenti all'élite urbana, che si rassegnarono ad accettare la nuova situazione, con poche eccezioni. Nondimeno, con il passare del tempo i principi sabaudi seppero compensare questa perdita di autonomia: anche se Torino non divenne subito il centro dei domini piemontesi del casato, ai primi del Quattrocento i Savoia la scelsero definitivamente come sede del governo e residenza della corte du-